

NELLE PAGINE IX X E XI

Il resoconto del dibattito al Comitato centrale del Partito comunista italiano

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 24



MARTEDI' 24 GENNAIO 1961

## BILANCI, MEZZOGIORNO, SCUOLA, VALPADANA

# Il governo di fronte a alcune scelte decisive

### Argomenti

#### Al di là delle formule

I problemi reali (non le chiacchiere bizantine) si affollano sul tappeto, e giungono alla scadenza parlamentare e politica: questione del Mezzogiorno, regolamentazione delle acque, piano verde, fondo della scuola, bilancia dei pagamenti. Sono questioni di fondo l'una all'altra, collegate che impongono una scelta generale, questo o quell'indirizzo di governo.

Dopo rinvii a catena, il problema della politica meridionale sarebbe dovuto essere preso dai ministri alla Camera. Ora si tenta un nuovo rinvio, perché la DC e il suo governo vogliono « unificare » la linea di condotta dei partiti di maggioranza. Ma « unificare » è impossibile, perché la scelta tra il proseguimento di una politica di incentivi e investimenti in infrastrutture e sovrastrutture che non hanno modificato in questi dieci anni e non modificherebbero in futuro lo squilibrio Nord-Sud è una politica che coinvolge l'industrializzazione e un'impostazione generale antimonopolistica e alla riforma agraria.

Non diversa è la scelta sulle altre questioni: non si tratta solo di stanziare delle somme per alimentare i fiumi, ma di intervenire o meno questo intervento all'azione contro il monopolio privato dell'energia elettrica che è all'origine del dissesto idrico; non si tratta solo di stanziare miliardi per l'agricoltura, ma di decidere se dev'essere ancora a rafforzare il dominio degli agrari o commettere alla riforma della proprietà terriera in favore di una ripresa contadina; non si tratta solo di impedire il finanziamento diretto delle scuole di per sé, ma di ottenere altresì che i finanziamenti del piano della scuola si accompagnino alla riforma democratica di tutto l'assetto scolastico.

Nei bilanci che il governo delle « convergenze » sta per varare, la dilatazione della spesa pubblica sarà oggetto del governo nel senso negativo che si è visto; in modo cioè da non correggere nessuno degli indizi di fondo, monopolistici e clericali, di questi anni, ma di accontentare demagogicamente con i miliardi mal spesi l'opinione pubblica e di correre pure con una simile linea di regime le forze « convergenti ».

Ma non è facile di fronte alla pressione delle cose e alla chiarezza delle scelte. Sarà ancor meno facile per l'azione sindacale e politica delle masse stanziare tutte le forze democratiche ad agire secondo i propri impegni, secondo le necessità vere del paese, per una svolta. \*

### Sono in corso manovre per rinviare ancora il dibattito parlamentare sulla politica meridionalistica: si sta cercando di mettere d'accordo i « convergenti »

Nelle riunioni che il consiglio dei ministri terrà giovedì 22 gennaio, piano verde, autostrade, Siedegno, fiumi, messi a punto i bilanci di previsione 1961-62, che dovranno essere presentati alla Camera entro il 31 gennaio. Nella seduta di giovedì, oltre a fissare gli impegni finanziari per l'aumento della spesa pubblica, si discuterà di politica (pubblica e di cura), carabinieri, guardia di finanza, agenti di custodia, guardie forestali) e per i miglioramenti agli insegnanti. Il governo dovrebbe formulare la legge sul « piano per i fiumi ». Tale « piano » è preannunciato dal ministro Zaccagnini a Montecitorio, comporterebbe una spesa di oltre mille miliardi (formazioni ufficiose — « in parecchi decenni »). Comunica il governo si limiterebbe per ora a stabilire gli investimenti per il primo quinquennio. Si tratta di progetti di sistemazione idrografica, di arginatura, di scollinatura del Po, dei suoi affluenti, del Reno e dell'Arno.

Nella seduta di venerdì il gabinetto fisserà i preventivi di entrata e di spesa del bilancio. A tal fine Fanfani, con Pella, Taviani e Trabucchi, sta ricercando le fonti di copertura per contenere il disavanzo (che nell'esercizio in corso ammonta in complesso a 565 miliardi) e

### Contro la serrata gli operai penetrano nei CVS

TORINO, 23 — Dopo 125 giorni di lotta dura ogni battaglia ingaggiata dalle operai e dagli operai del Colosseo CVS ha assunto toni drammatici.

I comitati di lotta dei quattro collettivi di San Vittorino, Perosa Argentina, Borgone e Langhe in seguito all'ordine di serrata proclamato dalla direzione sono stati stanziati travolti.

Le maestranze del CVS in tutte e quattro le fabbriche hanno già affermato con decisione il pieno diritto alla presenza sul posto di lavoro.

Alle 6, durante un consiglio degli stabilimenti dell'Industria Rea, le operai e gli operai del primo turno hanno trovato i dirigenti sindacali della CGIL e della CISL e un gruppo di contrattori.

Accolto il presidente dei sottintenditi e lavoratori, sono presentati tutti insieme al proprio posto di lavoro.

Con gli operai e le operai sono entrati i dirigenti sindacali della CGIL e della CISL. A San Vittorino di Susa con i dipendenti del colosseo e entrati anche il segretario democristiano Sibille (Susa) e tutti il suo collegio elettorale) per cui anche il compito dei dirigenti dell'Industria Rea è tutto più difficile.

### L'Università di Cagliari occupata dagli studenti

La facoltà di lettere, filosofia e magistero dell'Università di Cagliari sono stati occupati dagli studenti. Dopo quelli di Palermo sono gli universitari cagliaritari, nell'immensità della facoltà nazionale di protesta a sottolineare l'irrisolvibile stato di crisi in cui versano i nostri atenei.

Il movimento della lotta studentesca non si è fermato, ma si è protratto malcontento provocando precisamente dalla legge stralzo di un paio di cose, espedito diretto al cattedratico organico riforme dell'università, e un'organizzazione — nella delusione e scontentezza della facoltà di lettere, filosofia e magistero — che hanno posto gli studenti all'ordine del giorno di protesta e di sciopero.

La facoltà di lettere, filosofia e magistero dell'Università di Cagliari, attualmente in sciopero, organico dei docenti, borse di studio. I locali della facoltà di lettere e magistero sono occupati dagli studenti e una delegazione di studenti, nel 24 gennaio, è stata convocata per discutere il problema.

### La TV contro «Rocco»



Il nuovo direttore generale della RAI, Italo Braschi, ha varato alla TV di riprendere le serate conclusive del «Premio Stampa Estera» e dei «Nastri d'argento» perché la maggioranza dei giornalisti stranieri e dei critici cinematografici ha votato per «Rocco» e i suoi fratelli di Luciano Visconti.

### Valpadana: politica di sviluppo o politica dei monopoli?

## Come togliere davvero «l'iniziativa» al Po

Finora l'iniziativa è stata del Po, ha malinconicamente ammesso alla Camera il ministro dei Lavori Pubblici, replicando alle mosse che erano state presentate sulle ricorrenze alla nota di Pollesine, e ha aggiunto che adesso il governo ha intenzione di togliere l'iniziativa al grande fiume, attuando un « piano delle acque » e il riconoscimento, naturalmente, di collegare anche se l'occasione ha ribattuto di fare la più dura cosa delle autoritarie. Perché «colto» significa «mettere» l'iniziativa del Po, se non che i governi democristiani hanno dilapidato per quindici anni potremmo dire, limitandosi ogni volta a tornare le tinte con gran spreco di miliardi e lasciando poi le cose esattamente al punto di partenza.

Ed ecco ora il nuovo « piano », annunciato — secondo il metodo tipico del governo democristiano del « dinamico » Lom-

iani — quando il problema è giunto ad un tale punto di ineluttabile maturazione da non poter più essere, in alcun modo, eluso. «Senché qual è la strada imboccata anche questa volta? È la strada — anch'essa tipica — dell'incremento vittorioso. Piano della scuola piano verde, piano autostrade e adesso piano delle acque: ogni cosa viene vista per conto suo. Zaccagnini ha detto che non è giusto lasciare il governo di non sapere fare delle scelte. Infatti nessuno pensa di occuparsi di questo. Una scelta il governo la fa e ha deciso, appunto la scelta degli interventi parziali e settoriali che, in assenza di una visione organica e coordinata, da grandi problemi nazionali, si risolvono in una serie di misure e di spese tendenti a rafforzare le strutture esistenti.

Teniamoci all'esempio che abbiamo sotto l'occhio. I problemi del Po, del Delta, del Po-

lesine si riassumono in una colossale « questione » che può anche essere, sia pure in forme diverse da quella meridionale, sull'economia del paese. È la questione « del Po » e della Valpadana? È assurdo e colpevole pensare che si tratti solo di alcune delle opere e di servizi di cui sono gli organi (non tutti e con urgenza) e i canali scolmatati vanno scari e privati. Ma la questione è di cui parliamo non solo sulle montagne, dove il regime delle acque è stato scardinato dalla sfruttamento di copia che i monopoli elettrici hanno compiuto delle risorse idriche nazionali: si sviluppa nella pianura dove al disordine idrico della rete di affluenti del Po si somma la crisi di vaste regioni agricole, scardinate da rapporti di proprietà e da contratti antiquati e da un sistema di irrigazioni e bonifiche che è indietro di un secolo; e si conclude nel Delta, dove i pro-

### Annuncio a Washington dopo una lunga riunione alla Casa Bianca

## Kennedy preferisce al «vertice» trattative per via diplomatica

Una conferenza dei capi di governo dovrebbe essere «accuratamente preparata» — Gli Stati Uniti portano il loro consenso all'iniziativa britannica per il ripristino della commissione di controllo nel Laos

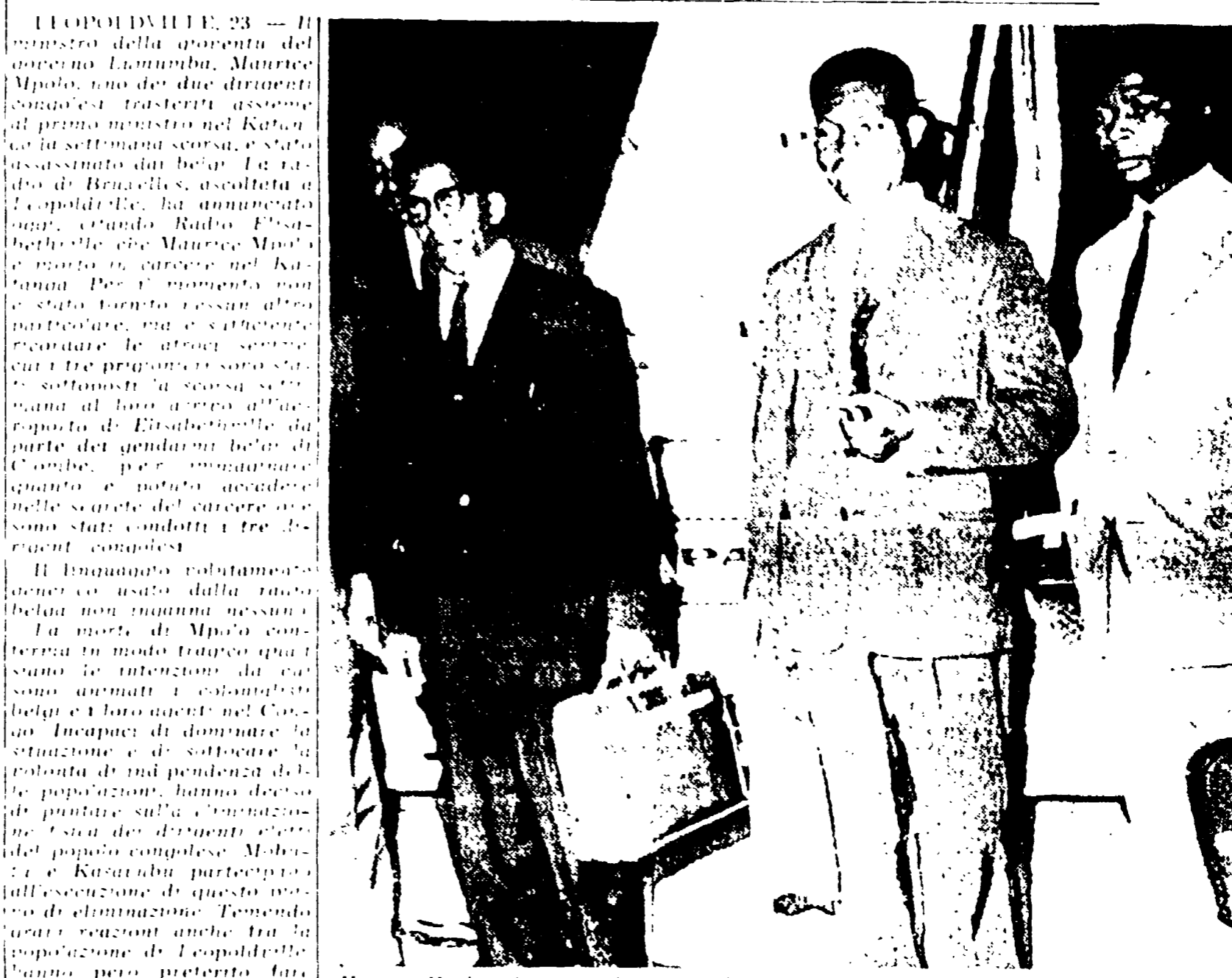
WASHINGTON, 23 — Il presidente Kennedy ha detto a un gruppo di funzionari della Casa Bianca che preferisce al «vertice» trattative per via diplomatica.

Al termine della riunione personale del presidente Kennedy con i capi di governo di Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale e Italia, il presidente ha detto che preferisce al «vertice» trattative per via diplomatica.

Il presidente ha detto che preferisce al «vertice» trattative per via diplomatica.

## Un ministro di Lumumba assassinato in carcere

Si tratta di Maurice Mpoko, uno dei due dirigenti trasferiti assieme al primo ministro nel Katanga. I belgi stanno creando una «legione straniera» — La R.A.U. ritira le sue truppe dal Congo



Maurice Mpoko, al centro, la vittima dei colonialisti belgi. La foto è stata scattata a New York nello scorso agosto. A fianco di Mpoko sono Antonio Gireza (a sinistra), primo ministro del governo «lumumbista», di Stanleyville, e Andre Mandi attualmente rappresentante di Gireza presso il governo algerino.

Il ministro di Stato Maurice Mpoko è stato assassinato in carcere nel Katanga, provincia del Congo. Si tratta di Maurice Mpoko, uno dei due dirigenti trasferiti assieme al primo ministro nel Katanga. I belgi stanno creando una «legione straniera» — La R.A.U. ritira le sue truppe dal Congo.

Il ministro di Stato Maurice Mpoko è stato assassinato in carcere nel Katanga, provincia del Congo. Si tratta di Maurice Mpoko, uno dei due dirigenti trasferiti assieme al primo ministro nel Katanga. I belgi stanno creando una «legione straniera» — La R.A.U. ritira le sue truppe dal Congo.

### Annuncio a Washington dopo una lunga riunione alla Casa Bianca

WASHINGTON, 23 — Il presidente Kennedy ha detto a un gruppo di funzionari della Casa Bianca che preferisce al «vertice» trattative per via diplomatica.

Al termine della riunione personale del presidente Kennedy con i capi di governo di Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale e Italia, il presidente ha detto che preferisce al «vertice» trattative per via diplomatica.

Il presidente ha detto che preferisce al «vertice» trattative per via diplomatica.



WASHINGTON — Il presidente Kennedy conversa alla Casa Bianca con il poeta Robert Frost che, inviato alla cerimonia dell'inaugurazione, uno dei suoi lavori. Frost è stato il primo visitatore in programma alla Casa Bianca nella giornata di domenica.

### Per una ripresa del dialogo

## Vivo interesse a Mosca per il dibattito in USA

«Dalla nostra redazione» — Mosca, 23 — Il discorso di Kennedy e la sua risposta al messaggio di Kruščev hanno prodotto, nel complesso, una favorevole impressione nell'opinione pubblica nei circoli dirigenti sovietici. I prossimi numeri dell'«Unità» di politica estera, i tempi nuovi e l'«Unità» internazionale richiamano editoriali di cui lo conduttore — e ci è stato detto — sarà l'approfondimento per il discorso pro-

«Dalla nostra redazione» — Mosca, 23 — Il discorso di Kennedy e la sua risposta al messaggio di Kruščev hanno prodotto, nel complesso, una favorevole impressione nell'opinione pubblica nei circoli dirigenti sovietici. I prossimi numeri dell'«Unità» di politica estera, i tempi nuovi e l'«Unità» internazionale richiamano editoriali di cui lo conduttore — e ci è stato detto — sarà l'approfondimento per il discorso pro-